

AUTO GARE

7273

L'EDITRICE DELL'AUTOMOBILE



UN QUADRO COMPLETO
DELLA STAGIONE
AUTOMOBILISTICA
CON TUTTI
I RISULTATI,
LA DESCRIZIONE
DELLE MACCHINE
PIÙ RAPPRESENTATIVE,
I PROFILI
DEI CAMPIONI
DEL VOLANTE,
GLI ALBI D'ORO
DELLE GRANDI CORSE



a cura di
TOMMASO TOMMASI

Targa Florio

CERDA - 21 MAGGIO

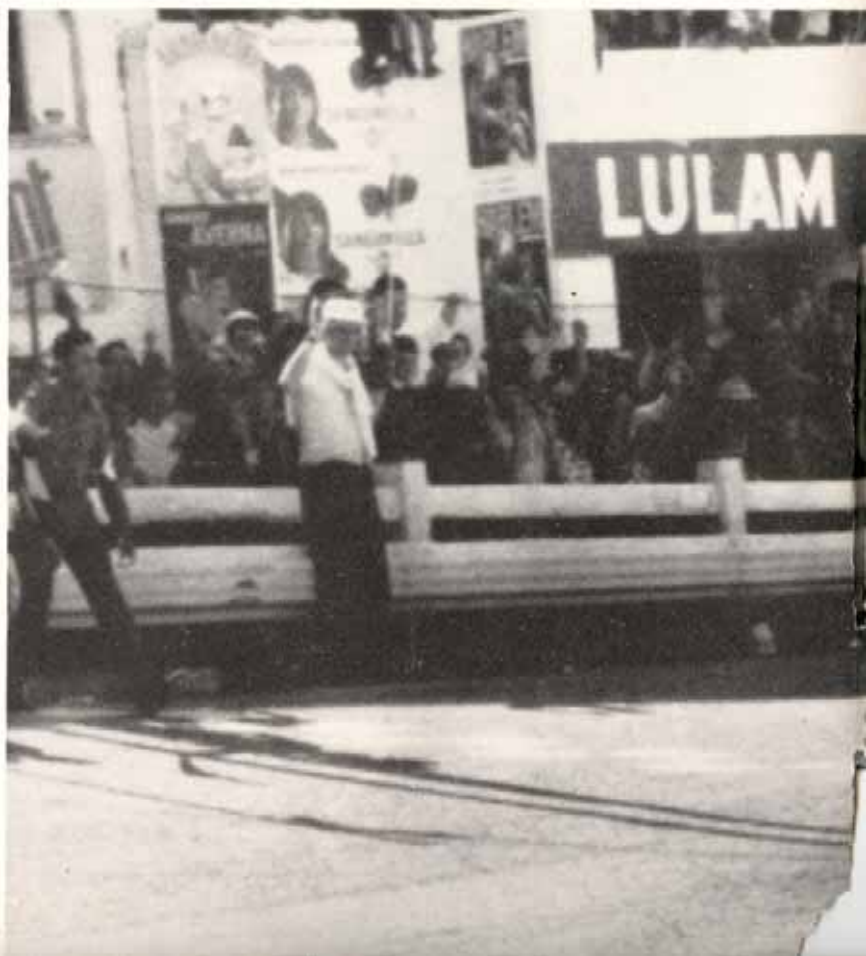
Dopo aver "saltato" due gare, la Alfa Romeo torna in lizza, presentando ben 4 macchine alla Targa Florio. Il tracciato siciliano si addice alla macchina milanese, che già lo scorso anno aveva ottenuto, con Vaccarella ed Hezemans, una grossa soddisfazione. Il possibile successo, favorito dalla presenza di una sola Ferrari, oltretutto affidata al collaudato Merzario ma anche all'esordiente Sandro Munari, si trasforma all'atto pratico in uno smacco durissimo. La sola 312 P iscritta, infatti, carpisce anche la settima vittoria per la marca di Maranello, lasciando alle Alfa Romeo il secondo e il terzo posto.

Merzario e Munari hanno avuto sempre addosso il fiato degli inseguitori e il duello fra la 312 dei due italiani e la 33 TT 3 di Galli-Marko merita di essere ricordato. Dal sesto giro sino a quello finale, infatti, il pubblico accorso a vedere la Targa (la Goodyear ha fatto uno studio dal quale risulta che le presenze alla corsa siciliana superavano le 300.000 unità) vive momenti di intensa drammaticità. Con Galli-Marko in testa, il sesto giro vede il capovolgimento della situazione: Merzario, in grande giornata, recupera il tempo superando l'Alfa di Galli. Dopo due giri, Merzario si ferma al box per cedere la macchina a Munari, ma il lavoro dei meccanici è lento (1'40") sicché quando il rallyman riprende, Galli in ritardo solo di alcuni secondi, per il gioco delle partenze distanziate, è in pratica al comando. Munari ha Galli alle spalle quando supera una Ful-

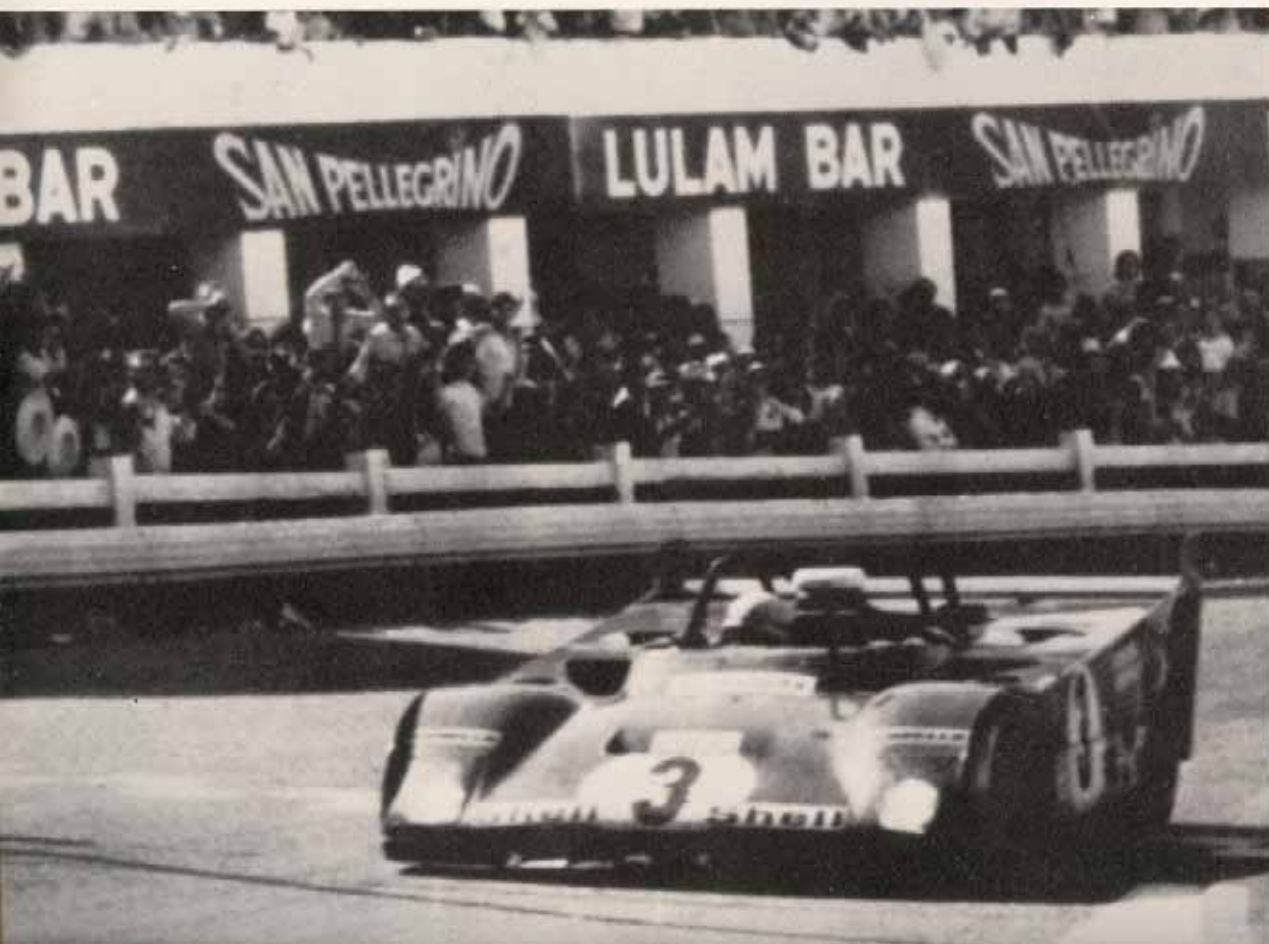
via HF la quale subito dopo si intraversa; Galli è costretto ad una manovra disperata per non colpire la piccola Fulvia, il motore si spegne e ci vuole del bello e del buono per riavviarlo. Così l'italiano passa la macchina a Marko all'inizio del 9° giro con un distacco dalla Ferrari di 3'30". L'austriaco ha una andatura impressionante: nell'arco di un giro riguadagna 40" e altri 30" la Ferrari li perde nel passaggio della 312 P da Munari a Merzario, il quale oltretutto accusa mal di stomaco a causa di bevande troppo fredde. Marko è sublime e nel penultimo giro guadagna altri 70", ora è distanziato da Merzario di soli 38", ma ci sono i famosi 60" di differenza, sicché Marko deve recuperare di più: il distacco nello ultimo giro scende ancora. A Campofelice è di soli 12"; a questo punto Merzario ha uno spunto da campione, riesce a spingere a fondo e al traguardo si presenta con 17" di vantaggio e infatti Marko arriva 77" secondi più tardi. La folla accomuna vincitori e vinti in un unico grande abbraccio, poiché lo spettacolo fornito da Merzario, Munari, Galli e Marko è stato veramente superbo.

Ricordiamo che Marko, nel corso del suo pazzesco inseguimento, fa registrare anche il miglior tempo sul giro (33'41") stabilendo un nuovo record.

Per quanto riguarda il Mondiale Marche, a questo punto la Ferrari è proprio in una botte di ferro, tanto da decidere la rinuncia alla 24 Ore di Le Mans.



In alto: a sinistra, la coppia italiana Merzario-Munari festeggia il successo ai box di Cerda; al centro, l'Alfa Romeo 33 TT 3 di Marko-Galli classificatasi al secondo posto malgrado la fenomenale rimonta del pilota austriaco; a destra, una immagine destinata a scomparire: vetture in corsa attraversano le strade di un paese siciliano. A lato, il momento del trionfo per l'unica Ferrari 312 P iscritta dalla scuderia di Maranello.



RISULTATI

La classifica: 1° Merzario-Munari (Ferrari 312 P), che percorrono 12 giri, pari a km 792 in 6.27'48", alla media di km/h 122,537 — 2° Galli-Marko (Alfa Romeo 33 TT 3) in 6.28'04"9 — 3° de Adamich-Hezemans (Alfa Romeo 33 TT 3) in 6.46'12"2 — 4° Zadra-Pasolini (Lola T 290) a 1 giro — 5° Pica-Gottifredi (Porsche 911) a 1 giro — 6° Steckkonig-Von Huchke (Porsche 911) a 2 giri — 7° Virgilio-Taramazzo (Abarth 2000) a 2 giri — 8° Zanetti-Locatelli (Lola AR) a 2 giri — 9° Schmid-Florida (Porsche 914) a 2 giri — 10° Barth-Cheiser (Porsche 911) a 2 giri — 11° Barone-Cerulli (AMS) a 2 giri — 12° «Paul Cris»-De Franchis (Alfa Romeo GTA) a 2 giri — 13° «Manuel»-Galmozzi (Porsche 911) a 2 giri — 14° Papetti-Ferrari (Porsche 911) a 2 giri — 15° Moncini-Cabella (Porsche 911) a 2 giri — 16° Anastasio-Boeris (Porsche 911) a 2 giri — 17° Capra-Lepri (Porsche 911) a 2 giri — 18° Paleari-Bertoni (Alpine) a 2 giri — 19° Terminiello-Esposito (Alfa Romeo GTA) a 2 giri — 20° Marini-Antigoni (Porsche 911) a 3 giri.

Giro più veloce: Marko (Alfa Romeo 33 TT 3), l'11° giro in 33'41", alla media di km/h 128,253.

Principali ritirati: Vaccarella-Stommen (Alfa Romeo 33 TT 3) al 4° giro: motore; Eilford-Van Lennep (Alfa Romeo 33 TT 3) al 1° giro: motore; «Pam»-Facetti (Abarth-Osella) al 3° giro: guarnizione testata; Nicodemi-Moser (Lola T 290) al 1° giro: motore; «Amphicar»-Capuano (Chevron B 21) al 1° giro: motore; Restivo-«Apache» (Fiat Abarth) al 6° giro: guarnizione testata.

Punteggio del Campionato Mondiale Marche: Ferrari punti 140, Alfa Romeo 83, Porsche 46, Lola 38, Chevron 23, Chevrolet 13, De Tomaso 12, Tondelli 6, Abarth 4.